



Autore: P. Andrea Panont

Editore: Mimep-Docete

Pagine: 144

Anno: 2009

Prezzo: € 3,50

Prefazione

Un altro fantastico libretto di padre Andrea. Un altro di quei libretti che prendi in mano e ne leggi una pagina dopo l'altra, accattivanti e gustose come cioccolatini. A che numero siamo arrivati con la serie di questi libretti? Ma ha proprio così tanti episodi da raccontare, che non gli bastano uno, tre, cinque, venti, venticinque volumetti?

Ci sono sempre fatti nuovi che accadono attorno a lui? A noi sembra che non succeda mai niente di così interessante, degno di essere annotato e comunicato. Oppure sono gli occhi di padre Andrea sempre nuovi, capaci di scorgere un messaggio in ogni minimo avvenimento?

A lui tutto parla, anche uno straccio che vola in aria, una bottiglietta di plastica lasciata per terra, il remo di una barca, il profumo dell'alloro e del timo, ma anche una sciatalgia, l'aratura di un campo, il grido di un bambino che si è perso...

Perché per tanti di noi queste cose sono così quotidiane, banali, comuni che non dicono nulla? No no, tutto parla, ogni più piccola circostanza nasconde un messaggio per noi; solo che non

abbiamo tempo, voglia, pazienza per metterci in ascolto e lasciare che ci narri la sua storia.

Un battito d'ali per i più rimane impercettibile, soffocato da suoni ben più roboanti che stordiscono la nostra giornata: lo strepito della gente, il rumore di una moto, il volume alto del televisore... O è forse il trambusto interiore, il ronzio del cuore, il chiasso dell'anima che non ci consentono più di sentire quel battito d'ali?

Queste pagine semplici e profonde sono davvero la condivisione, come promette l'autore, di «quel bicchiere di acqua sorgiva che mi viene fornito ogni giorno dalla salutare novità del Vangelo e dalla sorprendente, liberante esperienza di chi lo vive».

Oltre a farci pensare, a trasmetterci gocce di sapienza, a suggerirci con discrezione modi più veri di vivere, queste pagine sono anche un invito a saper far tacere gli inutili assordanti rumori di cui rimbomba la nostra giornata, per ascoltare cose e persone, e udire e capire messaggi che soltanto il silenzio sa cogliere.

Ogni episodio è un invito a ritrovare lo sguardo innocente del bambino per vedere l'anima delle cose; un invito alla purezza del cuore perché solo l'amore sa veramente comprendere il linguaggio silente e nascosto che sussurra attorno a noi, come un battito d'ali.

Fabio Ciardi

Biglietto, prego!

Appena m'affaccio all'interno della stazione odo gli altoparlanti che a massimo volume annunciano gravi ritardi, treni soppressi. Mi trovo, per farla breve, nella tipica e confusa situazione di chi deve a tutti i costi partire, ma proprio non sa... quale pesce pigliare. Ma... dopo aver sentito nominare la mia stazione d'arrivo, salgo d'istinto sul primo treno in partenza.

Sbagliando tutto, mi trovo seduto nella carrozza di prima classe. Avevo la certezza, anche se

scusabile, di essere fuori posto; pronto comunque a spiegare al controllore quanto era successo e i motivi del mio comportamento.

"Prego, biglietto!" Per spiegarmi meglio, mi alzo in piedi; ma... il controllore mi guarda e, accennando ad un sorriso, mi precede: "Ma noi ci conosciamo". Salutandomi stava proseguendo senza controllare "l'errore". Ero già intenzionato a farlo; ma rincuorato dalla certezza della comprensione, lo fermo e gli "confesso" la mia posizione errata.

Mi guarda sorridendo compiaciuto... "da tempo volevo incontrarti" e, mentre prende nota del mio errore, non cessa di rallegrarsi del caso fortunato. Proseguendo a controllare altri biglietti, mi assicura: "appena ho finito... ritorno".

Nella cordialità del nostro dialogo, sono emerse espressioni che per me riecheggiano il festoso incontro dell'uomo con Gesù:

"Grazie d'avermi trovato".

"Se io non fossi stato irregolare, non t'avrei cercato".

"Se tu non avessi sbagliato, non m'avresti incontrato."

La rivoluzione

"Andrea, oggi andiamo a fare la rivoluzione". Così si esprimeva lo zio quando voleva invitarmi con lui ad arare.

Preparava tre paia di buoi, i più robusti; allestiva l'aratro agganciandolo per bene al timone e al giogo e, con in mano una frusta che non usava mai, mi invitava a seguirlo nel campo.

Al passo dei buoi, l'aratro, tenuto dritto dalle braccia robuste dello zio, faceva la rivoluzione: rovesciava le zolle superficiali sprofondandole a cinquanta centimetri sotto e portando in superficie il terreno sottostante. "Rivoluzionare è per lo zio mettere sottosopra il campo".

Poi, approfondendo la similitudine, mi aiutava ad osservare bene i particolari di questa curiosa operazione: "come hai visto - aggiungeva - sulla superficie prima dominava un'erbetta verde con tanti variopinti fiorellini; una bellezza a vedersi.

Ma... ora dov'è andata a finire? "L'abbiamo messa sotto perché possa concimare quel grano buono che semineremo presto".

Perché tu possa portare frutti abbondanti, Gesù, il vero rivoluzionario, ti offre mille occasioni: contrarietà, potature, schianti; da agricoltore esperto guida l'aratro che ti rivoluziona la vita; sottopone l'umano a servizio del divino.

Anche lui si è lasciato sotterrare per amore; risorgendo, ha fatto rifiorire il divino per l'umanità.

Sopra i fiorellini sepolti dell'orgoglio, germoglierà la gratuità e sul concime dell'io, fiorisce Dio.

Indice

1. A bruciapelo
2. Addio bisì!
3. Ago nel pagliaio
4. Alle terme
5. Andiamo a far festa
6. Aprire un'inchiesta
7. Aquila o straccio
8. Attenzione allo scalino
9. Attracco al pontile
10. Benvenuti

11. Biglietto, prego!
12. Casa mia è dove ci si ama
13. Cecchini
14. Centrale idroelettrica
15. Che università
16. Chi confida nell'uomo
17. Chi sono i mati
18. Come il fiume
19. Corro la via di Dio
20. Cosa vuoi da me?
21. Da estranei a intimi
22. Dall'eros all'agape
23. Dammi la manina
24. Depressione
25. Diapason
26. Distacco dalla nonna
27. Dono della tentazione
28. Due passeri in gabbia
29. È ora di respirare
30. Edizioni del pane
31. Esperienza sul tema
32. Fa la differenza
33. Falciare l'erba dell'io
34. Favole e parabole
35. Fiera Mineral Show
36. Fumo o profumo
37. Giro d'Italia
38. Gradasso o bambino
39. Grande lezione
40. Grappolo allo specchio
41. Gustav
42. Ha sofferto o amato?
43. Ho bussato tre volte
44. Ho sempre in mente
45. Il balletto dello zoppo
46. Il dono sei tu
47. Il filare
48. Il gallo cantò
49. Il mio lavorare
50. Il remo non mi basta
51. Il seggiolino della mamma
52. Il sogno dell'artista
53. Il sorriso reciproco
54. Il volo di Ferruccio
55. Il vuoto
56. In balia del vento

57. Investire
58. L'aquila e il pesce
59. L'arte del cucito
60. L'elicottero e il naufrago
61. L'impennata
62. L'inseguitore
63. La bici fatta di pulci
64. La bottiglia e la fontana
65. La fontana di Bepo
66. La mala e la bella
67. La manina e la manona
68. La notizia-bomba
69. La rivoluzione
70. La tonaca
71. La vera tragedia
72. Lasciami passare
73. Le dune
74. Le risonanze
75. Lo spretato
76. Lo zio Nane
77. Mamma, perché tu non vai?
78. Margherite al sole
79. Maturità fruttosa
80. Meno chiacchiere
81. Mi avvelenano
82. Non fare il sordo
83. Olivo o palme?
84. Omar il mendicante
85. Pane fragrante nel cesto
86. Pelar patate
87. Pensiero della morte
88. Perdono perché perdonato
89. Pianture
90. Profumo di alloro
91. Profumo di tiglio
92. Radiatori bollenti
93. Sanare cervello e cuore
94. Scomodare Dio
95. Sferruzzare cantando
96. Sguattero
97. Sogno o realtà
98. Svuotare il cassonetto
99. Tasso barbasso
100. Tepore primaverile
101. Termovalorizzatori
102. Tormento dell'invidia

- 103. Un fiore preferito
- 104. Un grido
- 105. Un sinistro per il destro